

Martedì 1 febbraio 2000

6

LA POLITICA

l'Unità



◆ **Il presidente del Consiglio inizia in Veneto la sua campagna per le elezioni regionali del 16 aprile**

◆ **Incontro con Cacciari e con le forze produttive. «Fatto il risanamento da giugno è iniziata la ripresa»**

D'Alema nel Nordest

«La ripresa è in atto»

E sul federalismo: «Dal governo atti rivoluzionari»

DALL'INVIATO MARCELLA CIARNELLI

VERONA Comincia, simbolicamente, da una delle regioni rappresentative di un tema cardine della grande stagione delle riforme, il viaggio di Massimo D'Alema attraverso l'Italia, in vista delle prossime consultazioni elettorali. Comincia con un incontro con le forze produttive (e Giovanni Rana, il re dei tortellini non ha mancato l'appuntamento) e le «menti» della regione riunite nello studio veronese di Massimo Cacciari, sindaco di Venezia e ora candidato per il centrosinistra alla presidenza della regione, che ha insistito con la forza di chi crede davvero sul concetto di «capacità di autoriforma delle regioni». Governo e federalismo. Questi i temi affrontati. A chi gli chiedeva se il suo governo durerà fino alla fine della legislatura, D'Alema ha risposto sicuro: «Rimarrò fino al 2001, non c'è il minimo dubbio. Solo allora faremo i conti». E se è vero, come qualcuno dice, che «il governo se ne deve andare se perde le regionali, è giusto, allora, che il governo se ne occupi. È normale che le elezioni siano un momento di verifica e queste hanno un significato di grande rilievo perché rappresentano un passaggio costituzionale con l'elezione diretta dei presidenti».

D'Alema ha spiegato cosa significhi il federalismo per il governo che lui presiede e che, a costituzione invariata, sta cer-

cando di raggiungere il massimo degli obiettivi. E cosa, invece, significhi per uno come Umberto Bossi, il leader della Lega che, spiega D'Alema nel corso di un'intervista a Tele Nord Est, «almeno fino a questo momento non ha rappresentato il federalismo ma la secessione. Sono due concetti antitetici. A mio avviso federalismo significa unire gli italiani, chiedere l'indipendenza di una parte del Paese è l'esatto contrario. È solo un modo per dividere gli italiani. Noi il federalismo lo stiamo proponendo con misure assolutamente rivoluzionarie. Abbiamo promosso il federalismo amministrativo, con le misure Bassanini, decentrando funzioni e compiti e adesso, con i decreti attuativi, stiamo decentrando risorse e personale. Scuola, federalismo fiscale e autonomia decisionale per le regioni. Sono cose già fatte e rivoluzionarie». Segnali di un'Italia che sta cambiando velocemente a dispetto di chi contesta poiché, dice sorridendo, «contestare è facile, l'ho fatto anch'io per molto tempo. Ma poi quando sono passato dall'altra parte ho capito quanto è difficile». E ribadisce «che bisognerebbe spostare il confronto sui temi della trasformazione e non sulla propaganda. E bisognerebbe vedere che cosa si può fare per sostenere questa importante novità. Noi stiamo attuando tutto il federalismo possibile, purtroppo la nostra opera non ha il sostegno di una riforma costituzionale, perché la riforma che do-

FEDERALISMO

Domenici: l'Anci darà un contributo forte

«Le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio D'Alema in tema di federalismo sono importanti, ma il lavoro da fare per portare a termine il processo di trasformazione in senso federale dello Stato è tanto e deve vedere un coinvolgimento costante dei Comuni e delle autonomie locali». Lo afferma il sindaco di Firenze e presidente dell'Associazione dei Comuni, Leonardo Domenici, secondo il quale «è importante il rilancio, fatto da D'Alema, della possibilità che in questa legislatura si possa portare avanti la riforma in senso federale della Costituzione»: un tema sul quale, ha aggiunto, «l'Anci assicura al Governo un contributo forte». Nel definire importante anche il riferimento fatto da D'Alema al federalismo possibile a costituzione vigente, Domenici ha però segnalato la necessità che il Governo e le Regioni «lavorino in stretto contatto con i Comuni perché il decentramento amministrativo divenga definitivamente operativo ed efficace». Infine, per quanto riguarda il federalismo fiscale, il presidente dell'Anci ha sottolineato l'importanza della riforma relativa alle Regioni, affermando che «il federalismo fiscale pieno deve, però poggiare anche su un federalismo comunale». (Ansa)

vrebbe dare la nuova cornice non dipende da noi, ma dal Parlamento. I tanti che fanno chiacchiere potrebbero cercare di impegnarsi perché questo si possa fare nell'attuale legislatura». Ci va gli duro D'Alema, nel corso dell'incontro con i sindaci della zona in un teatro nei pressi di Verona, sulla riedizione dell'accordo tra Berlusconi e Bossi, «la destra che a parole parla di federalismo, quella bella comitiva che abbiamo già visto all'opera nel 1994» non si è impegnata sulla riforma quando in Bicamerale l'accordo era stato raggiunto. E che Berlusconi voleva qualcosa in cambio, pensa sempre più a sé che alla collettività tant'è «che fa sorvolare Palazzo Chigi dai suoi aerei per difendere i suoi interessi, non quelli di tutti».

Le «incursioni» finora sono servite a poco. L'azione di governo, a parere del premier, non è stata frenata dal clima politico. «Noi facciamo le cose che abbiamo deciso di fare. Tutte. Non c'è nessun provvedimento che fin qui sia stato bloccato. Certo quando la politica parla solo di sé stessa il danno al Paese è reale. Per noi restano comunque saldi gli obiettivi che ci eravamo dati fin dall'inizio: la crescita dell'occupazione e dell'economia. Per quelle regioni che già vivono questa situazione ma anche nel Mezzogiorno».

La città di Giulietta e Romeo, da cui il presidente del Consiglio ha iniziato la sua visita partecipando all'inaugurazione del Forum Italo-Latinoamericano, fa parte del cuore pulsante di

quell'Italia produttiva che chiede maggiore autonomia, più possibilità di progresso al di fuori delle pastoie burocratiche, che guarda all'estero, con le sue piccole e medie imprese, per esportare idee e marchi in cambio di una forza lavoro a prezzi più contenuti. «Un modello ha ricordato il premier parlando al Forum - estremamente fecondo che è riuscito a coniugare i benefici della cooperazione e quelli della concorrenza in un impegno unificato e che, ora, si trova a fare i conti con le opportunità e con le sfide dell'economia globale». Non spaventa, quindi, D'Alema l'idea che capitali italiani possano essere investiti all'estero. «Noi siamo un grande Paese - dice - che partecipa all'internazionalizzazione e che esporta i suoi modelli d'im-

presa. È normale che produzioni mature si vadano a fare lì dove il lavoro costa meno ma è importante che in Italia resti il cervello e si investa in nuovi campi. Com'è successo per le telecomunicazioni».

Il Nord Est, forte della sua capacità produttiva chiede, che il governo si adegui al ritmo sostenuto con cui qui viaggia lo sviluppo. «Abbiamo dovuto superare un periodo molto difficile, abbiamo dovuto tagliare la spesa pubblica e operare una restrizione molto severa anche per sanare i guasti del passato. Questo ha avuto un'incidenza sullo sviluppo che si è notevolmente rallentato. Ma, a partire dal giugno dello scorso anno, grazie alla politica che è stata fatta sulla base del patto per il lavoro, siamo in una fase di si-



LA LETTERA

Mediaset si difende su «Parlamento in»

Caro direttore, l'anonimo corsivista del suo giornale («Il cachemire del Cavaliere e il fantasma del regime», l'Unità, 31 gennaio, pag. 7) sbaglia mira quando prende di petto una puntata di «Parlamento In», la trasmissione politico-parlamentare diretta da Piero Vigorelli.

Nella puntata c'erano quattro servizi sul tema della droga. Il primo con le cifre del fenomeno; il secondo con le posizioni dei partiti dopo il documento del congresso dei Ds a Torino (l'on. Gloria Buffo, l'on. Maurizio Gasparri, l'on. Beppe Pisanu, l'on. Gerardo Bianco e l'on. Francesco Monaco, e cioè tre esponenti della maggioranza e due dell'opposizione); il terzo sulla visita del on. Silvio Berlusconi alla comunità di recupero dei tossicodipendenti «Il dialogo» di Fiumicino; ed il quarto con i risultati di un sondaggio Datamedia sulle proposte dei Ds sulla legalizzazione delle droghe leggere e sulla distribuzione controllata delle droghe pesanti.

Negli altri servizi della puntata, si parlava della distruzione delle mine anti-uomo con i senatori Russo Spina (Rifondazione) e Semenzato (Verdi), del libro di Enzo Carra (portavoce dell'U-

deur) sul «Caso Citaristi», della par condicio con l'on. Romani (Forza Italia) e della «devozione» con l'on. Maroni (Lega). A conferma del carattere informativo e rispettoso delle diverse opinioni della trasmissione «Parlamento In».

Ultima annotazione: in 99 puntate di «Parlamento In» andate finora in onda, era la prima volta che veniva diffuso un servizio con un'intervista all'on. Berlusconi.

Grazie per l'attenzione.

Paolo Calvani
Direttore Informazione e Rapporti Media

Mediaset ci consenta: un lungo resoconto della visita di Berlusconi a un centro per il recupero dei tossicodipendenti, un sondaggio contro i Ds, le immagini sovrapposte del congresso di Torino e di braccia violate dall'ago di una siringa per parlare di droga, gli zoom sui cartelli «D'Alema come Hitler» e l'intervento di un deputato di Forza Italia per parlare di par condicio, non danno affatto un «carattere informativo e rispettoso delle diverse opinioni». Oppure, com'è più probabile, a Mediaset hanno un'idea del tutto singolare del pluralismo dell'informazione.

Regionali, il centrosinistra sceglie candidati e simboli

Oggi il vertice dei leader. Rutelli: «Aggregare i non Ds». Sì di Ppi e Dini, no dei Verdi

Il sindaco di Roma Francesco Rutelli, in alto il presidente del Consiglio con Massimo Cacciari



CARLO BRAMBILLA

MILANO Un «sì convinto, quello di Rinnovo italiano, «attenzione e favore» dal Ppi, un «vedremo» non privo d'ironia, firmato Clemente Mastella, «perplexità» socialiste e un «no» deciso dai Verdi. È il panorama delle risposte dei diretti interessati alla sfida-proposta lanciata da Francesco Rutelli in vista delle elezioni regionali: «Facciamo un simbolo unico per tutti i non Ds...». «Non è una novità - ha ricordato il segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti - che noi sollecitiamo da tempo le altre forze riformiste a trovare un punto di convergenza. Siamo lieti che anche Rutelli, dopo Parisi, confermi la disponibilità dei Democratici. Mi pare ora che sia il caso di passare dalle parole ai fatti». Castagnetti ha invitato quindi a verificare, «regione per regione dove è possibile applicare questa proposta». Poi ha precisato: «Io apprezzo senz'altro la proposta, anche se probabilmente non tutto quello che è Ds, è agglutinabile o omologabile». Per il segretario popolare «occorre procedere avendo riguardo ad una certa affinità culturale e politica. Per essere chiari: Cossutta non è Ds ma, insomma, non credo che sia agglutinabile a questa ipotesi». E a proposito di verifica regione per regione è arrivato subito il no di Martinazzoli, candidato del centrosinistra in Lombardia: «Qui in Lombardia si fa la lista coi Ds. Ho rispetto per le proposte nazionali di tutti. Ma qui si fa così».

L'idea di Rutelli deve fare i conti anche con i tempi stretti per realizzare il programma di aggregare tutte le famiglie non diessine del centrosinistra. E sulla mancanza di tempo mette l'ac-

cento anche l'unico sostenitore convinto della proposta Rutelli, il deputato Natale D'Amico, del raggruppamento di Lamberto Dini: «Il fatto nuovo delle prossime elezioni regionali - ha affermato - può essere la presenza nel centrosinistra, accanto a quello del Ds, di un simbolo unico che aggrega laici, cattolici, liberali, democratici, socialisti, repubblicani, ambientalisti, in nome di un unico progetto riformatore... O già questa settimana si decide di percorrere questa strada con chiunque ci stia, oppure un'altra occasione per il centrosinistra e per il Paese andrà perduta». Tempo o non tempo, dai Verdi è arrivato subito un primo «no, grazie». Alfonso Pecoraro Scanio, numero due del Sole che ride, non lascia margini al dubbio: «Se il centro vuole fare la seconda gamba del centrosinistra, ben venga. Vorrà dire che Verdi faranno la terza gamba». Insomma Pecoraro Scanio ha dichiarato l'assoluta «indisponibilità» degli ambientalisti ad «aggregazioni di ceti politici», precisando: «Ci va bene che la sinistra trovi forme di aggregazione e che la stessa cosa faccia il centro, ma i Verdi puntano alla società civile in un contesto europeo. Il futuro dei nuovi verdi guarda al contatto fra ambientalisti, agricoltori, consumatori e nuovi produttori».

Al «no» strategico dei Verdi, la proposta Rutelli ha dovuto registrare un «vedremo» carico di ironia, da parte del leader dell'Udeur, Clemente Mastella:

«Quando dicevo io queste cose, mi sbattevano la porta in faccia, mi davano calci negli stinchi. Comunque il problema è stabilire come riuscire ad avere un programma che possa far guardare con piacere e con gusto elettorale interessante ceti diversi della società italiana, altrimenti si passa da contrasti ad altri contrasti». Per Mastella «questa cosa è sospesa a mezz'aria, in alcune circostanze si può fare, in altre no. Quindi vedremo. Comunque al Sud ognuno va per sé». Quanto alle perplexità socialiste, le riassema Roberto Villettelli dello Sdi: «Idea buona e feconda, ma impossibile da applicare meccanicamente e prima delle regionali. Comunque per i socialisti è inconcepibile abitare nella stessa casa con Di Pietro».

Capitolo Rutelli a parte, per ora la maggioranza lavora ad un simbolo unico da affiancare al nome del candidato per la presidenza delle Regioni. Lo conferma il responsabile enti locali dei Ds Walter Vitali: «La situazione è ancora aperta, ma spero che nei prossimi giorni si trovi una soluzione». Smentita la voce del simbolo (un globo) già confezionato, Vitali ha sottolineato che la proposta Rutelli non è in conflitto con la ricerca di un simbolo unico di tutta la maggioranza sostegno del candidato: «Il simbolo dell'aggregazione di centro dovrebbe riguardare la parte della scheda riservata ai partiti e alle aggregazioni». Oggi la parola (su simboli, presidenze, candidati e su tutto quanto ancora in sospeso) passa al vertice dei segretari del centrosinistra. I sette leader della coalizione si troveranno alle 12.30 nella sede romana dell'Asinello. Alla fine dei lavori è previsto un incontro con Massimo D'Alema.

Giovedì

Autonomie

LA LEGISLAZIONE IN TRE VOLUMI: ISTRUZIONI PER L'USO

In edicola con **l'Unità**

COMUNE DI SOLIERA
(Prov. di Modena)

Si informa che è stato approvato il bando per l'elezione del Difensore civico comunale di Soliera. Le informazioni necessarie alla presentazione della domanda, i requisiti per l'elezione, le cause di incompatibilità ed ineligibilità sono previste dal bando stesso. Gli interessati dovranno far pervenire le loro domande entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 19.02.2000 (fara fede la data di protocollazione), all'Ufficio Segreteria del Comune di Soliera. Eventuali informazioni e copia del bando possono essere richiesti all'Ufficio Segreteria del Comune di Soliera - Piazza della Repubblica, 1 (41019) Soliera (MO) - (tel. 059568539) nei seguenti orari:

Lunedì, Martedì e Venerdì 10.30 - 13.00
Martedì e Giovedì 08.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00
Sabato 08.00 - 13.00

COMUNE DI LUGO (Prov. di Ravenna)

Piazza Martiri, 1 - 48022 Lugo (RA) Tel. 0545/38111 - telefax 0545/38574
P.I. n. 997/30067 Lugo, 17 gennaio 2000
Prot. n. 1324

AVVISO DI GARA PER L'INDIVIDUAZIONE DI UN SOCO DI MINORANZA PER LA COSTRUZIONE DI UNA S.R.L.

Il Comune di Lugo anche a nome e per conto dei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cossulico, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Russi e S. Agata sul Santeramo al fine di costituire una S.r.l., denominata "EXPO LUGO S.R.L.", a maggioranza pubblica per la gestione di eventi espositivi e similari, ai sensi dell'art. 22 legge 142/90 e successive modifiche ed integrazioni.

Indice
gara informale per la selezione di un socio privato di minoranza per la costruzione della società. Il socio di minoranza, oltre all'apporto di capitale, dovrà apportare la necessaria conoscenza tecnica e capacità gestionale affinché sia garantita una ottimale gestione del servizio. I soggetti interessati sono invitati a presentare richiesta di partecipazione contraddita di tutta la documentazione indicata nel bando integrale entro le ore 13.00 del giorno 18 febbraio 2000. Il bando di gara integrale è affisso all'Albo Pretorio Comunale, è reperibile presso l'Ufficio contratti del Comune di Lugo (Tel. 0545/38438 o 0545/38533) ed è inoltre visionabile al seguente sito Internet: <http://www.ravenna.it/lugo/albo/index.htm>.

IL DIRIGENTE AREA SVILUPPO ECONOMICO - dr. Chimentini Marco

